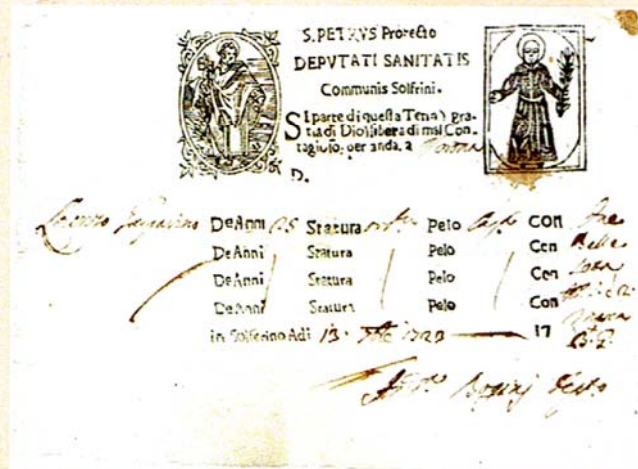


Fedi di Sanità

Le *Fedi di Sanità* erano documenti che attestavano lo stato di salute pubblica del luogo dal quale provenivano. L'introduzione e l'uso di *fedi di sanità* furono la conseguenza dell'aver constatato il carattere di contagiosità delle malattie infettive (peste, tifo, colera ecc.) e dei provvedimenti di bando e di isolamento dei luoghi infetti. Esse dovevano essere consegnate alle autorità del luogo di arrivo o di transito. I magistrati o i provveditori prendevano gli opportuni accorgimenti a seconda di quanto su di esse era riportato tenendo conto del loro tenore e della loro perniciosità. Dapprima manoscritte, furono successivamente sostituite con moduli stampati da completarsi al momento del rilascio indicando il nome e le caratteristiche fisiche di chi effettuava il trasporto, il materiale o gli animali trasportati e altre particolari e spesso curiose indicazioni e annotazioni. Erano stampate a cura delle Autorità Sanitarie o da loro incaricati ma anche da Consoli stranieri specialmente nelle città di mare.

Nella parte alta dello stampato comparivano spesso raffigurazioni dei santi protettori e di altri personaggi eminenti del luogo: ad esempio le Fedi di Venezia recavano sempre il Leone di S. Marco. Quelle di Mantova, sulle quali mi soffermerò, riportavano dapprima il busto di Virgilio in un ovale contornato da fronde di alloro e la dicitura "PUB. VIRG. MARO. MANTVANVS"; successivamente l'immagine del sommo poeta fu sostituita dalle "Sacre Pissidi", contenenti, come da tradizione, la reliquia del Sangue di Cristo. In seguito venne impresso lo stemma della città.



Fedi di Sanità rilasciate a Sabbioneta (3 aprile 1722) e a Solferino (13 settembre 1723) recanti i nomi e le figure dei santi protettori delle due località

IL PRESIDENTE,
E Maestrato della Sanità di Mantova.



S i cesser da questa Città di Mantova, sana, ed intatta (per IDDIO
Grazia) da ogni sospetto di Contagio gli inferisimi Colli di
Robe, cioè *Robe di seta, di lana, di cotone, di panno, di stoffa, di
per mantelli e di vestiti* — di quali sono levati, e ma-
neggiate in questa Città, onde in ogni luogo se gli può dare libera
pratica. In fede etc.

Di Mantova *il 7. genn. 1721.*

À *l'Espresso di Mantova n. 6*

G G *l'Espresso della n. 1.*

DW *l'Espresso di Mantova n. 6.*

Luigi Cappuccini

Fede di Sanità rilasciata a Mantova il 7 giugno 1721 dal Presidente e Maestrato della Sanità di Mantova con la quale si dà il permesso di trasportare colli provenienti da Ferrara e destinati a Verona.

La Fede, a stampa, reca in alto il busto di Virgilio e in basso un bollo a secco con impressa l'immagine della Sacra Pisside contenente il Sangue di Gesù Cristo

IL PRESIDENTE,
E Maestrato della Sanità di Mantova.



S i cesser da questa Città di Mantova, sana, ed intatta (per IDDIO
Grazia) da ogni sospetto di Contagio gli inferisimi Colli di
Robe, per mantelli e vestiti — di quali sono levati, e maneggiate in questa Città, onde in ogni
luogo se gli può dare libera pratica. In fede etc.

Di Mantova *il 9. nov. 1722.*

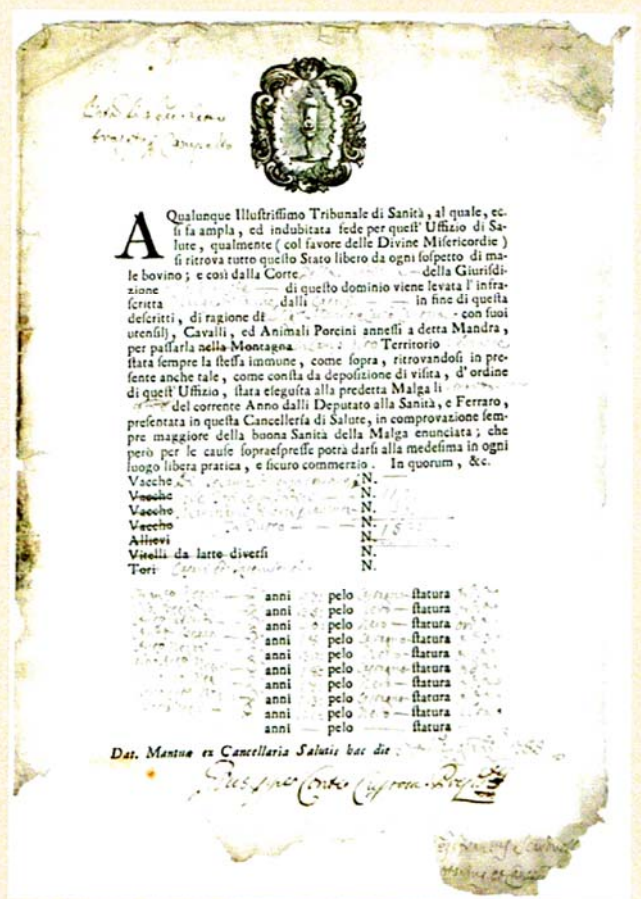
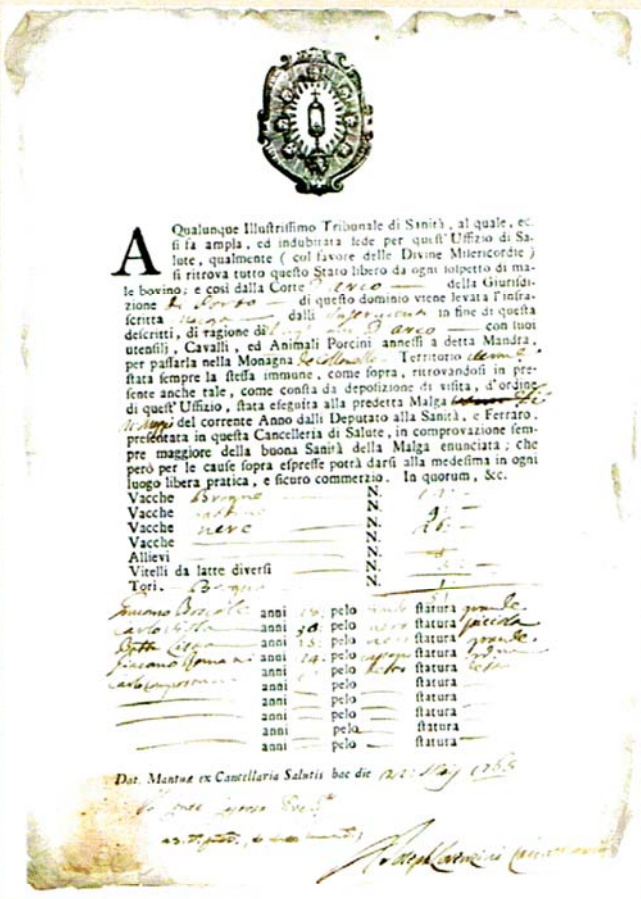
LiB *Con il cambio di Robe, con tutto il mantello, e vestiti
di Robe, per mantelli e vestiti, di quali sono levati, e maneggiate in questa Città, onde in ogni
luogo se gli può dare libera pratica. In fede etc.*

Luigi Cappuccini

Fede di Sanità, simile alla precedente, rilasciata a Mantova il 9 novembre 1722 dal Presidente e Maestrato della Sanità di Mantova con la quale si dà il permesso di trasportare colli diretti a Reggio o più oltre



Fedi di Sanità rilasciate a Ostiglia (1 marzo 1721) e a Volta (22 ottobre 1736) nelle quali si dichiara che il latore partiva da luoghi liberi da ogni sospetto di peste: recano entrambe il busto di Virgilio.



Fedi di Sanità rilasciate a Mantova nel 1765 e 1755 recanti a stampa il alto la Sacra Pisside contornata da un coro di angeli. La prima reca inoltre il bollo a secco con la stessa immagine. Con esse, constatata la buona salute degli animali si dava il permesso di transitare. Si davano pure notizie sulle caratteristiche fisiche di coloro che li guidavano.

6125 Sanità



La Congregazione Municipale della Città,
e Provincia di Mantova.

12^{no}

SI commette alli Deputati dell' Estimo come anche delegati agli
oggetti della pubblica Salute de' Luoghi, per li quali passerà
la Foggia ~~medesima~~ di *Domènico Bresciani* esistente nella Corte
Stella Campagna - sotto il Comune di *San Giorgio* -
stata riconosciuta sana, come dal Certificato di *Girolamo*
Acotto - Deputato dell' Estimo, ed esistente presso la
Segreteria Municipale, di permettere libero il transito alla me-
desima co' suoi Arnesi consistente in *giacore # 110*

che viene tradotta *alla montagna Arzogna*
Territorio *Scovise* E vaglia ec.

Dalla Congregazione Municipale di *Mantova 3. giugno 1788*
Antonio Magagnoli
Francesco Maffei

Deputati del Estimo *Voltra*
Andrèssini

Fede di Sanità datata Mantova e giugno 1788 recante a stampa lo stemma della città e in basso lo stesso stemma impresso a secco

Le Fedi di Sanità nel Mantovano fecero la loro comparsa nei primi decenni del Settecento.

Sono note Fedi rilasciate anche da Parroci, Uffici di Polizia, Compagnie di Navigazione ecc. In base a quanto risultava scritto su tali documenti, il Magistrato di Sanità decideva se le persone, l'eventuale carico o gli animali dovessero osservare un periodo di quarantena o sottoporsi a una disinfezione.

Le Fedi potevano essere "nette" se compariva la dicitura *per Dio gratia non esservi traccia alcuna di mal contagioso*, "tocche" se il pericolo era imminente oppure "sporche" se erano state rilasciate in un luogo dove era in corso un'epidemia.